



Verso boom di ETF ESG in portafoglio

2 **NUOVE EMISSIONI**
Cloni multifactor, Invesco quota
anche la versione mercati emergenti

3 **NEWS**
Lyxor lancia un ETF MSCI
China a basso costo

4 **MERCATO ETF**
Investimenti sostenibili, BlackRock vede
boom ETF ESG nel prossimo decennio

6 **FOCUS BANCA IMI**
Stress test bancari: indicazioni
rassicuranti per le banche italiane

8 **ETF IN CIFRE**
ETF Plus: migliori, peggiori
e più scambiati a uno e sei mesi

10 **OSSERVATORIO**
La riscossa
di Turchia e Brasile

Cloni multifactor, Invesco quota anche la versione mercati emergenti

Due novità da Invesco, tra cui un ETF multifattoriale sui mercati emergenti

Le strategie fattoriali continuano a essere al centro delle nuove proposte sul mercato ETF. Invesco, che lo scorso mese ha siglato un accordo per l'acquisizione di OppenheimerFunds da parte di MassMutual per circa 5,7 miliardi di dollari, ha quotato su Borsa Italiana l'Invesco Goldman Sachs Equity Factor Index Emerging Markets UCITS ETF consente di espandere la gamma Factor Investing di Invesco negli ETF, oggi rappresentata da Invesco Goldman Sachs Equity Factor Index Europe (AUM al 30/09/2018 pari a \$504 milioni) le cui spese correnti sono state ridotte dallo 0,55% allo 0,45% annuo) e Invesco Goldman Sachs Equity Factor Index World (AUM al 30/09/2018 pari a \$655 milioni), le cui spese correnti sono state ridotte dallo 0,65% allo 0,55% annuo.

Queste strategie mirano a fornire agli investitori un'esposizione combinata a cinque diversi fattori: Value, Momentum, Quality, Low Volatility e Size. Come dimostrano ricerche accademiche e studi di Goldman Sachs, questi particolari fattori hanno conseguito nel corso del tempo una performance migliore rispetto al mercato in generale. Al 30 settembre l'Invesco Goldman Sachs Equity Factor Index Emerging Markets UCITS ETF

ha già raggiunto un AUM pari a 103 milioni di dollari. "Crediamo che questo ETF possa rappresentare un valido strumento, perché mira a generare rendimenti migliori rispetto ai benchmark tradizionali, con una minore volatilità", rimarca Chris Mellor, Responsabile di EMEA ETF Equity Product Management di Invesco.

Anche un ETF su nuovo settore servizi di comunicazione Invesco ha quotato anche l'Invesco Communications S&P US Select Sector UCITS ETF, un ETF che mira a fornire



un'esposizione efficiente al nuovo settore delle comunicazioni appena inserito nell'indice S&P 500, ad un costo più che basso, ovvero lo 0,14% annuo. S&P e MSCI hanno modificato le loro classificazioni settoriali "Global Industry Classification Standard" per incorporare questi cambiamenti. La nuova classificazione settoriale "Servizi di comunicazione" va ad ampliare la precedente definizione "Servizi di telecomunicazione" così da includere i segmenti dell'Information Technology e dei beni di lusso. Tra i 26 titoli azionari del nuovo settore figurano alcune delle società attualmente più grandi e più innovative del mondo, tra cui Twitter, Alphabet, Facebook, Netflix e Disney. Le comunicazioni pesano per circa il 10% dell'indice S&P 500, rappresentando quindi uno dei settori più importanti dell'indice stesso. Secondo Invesco gli ETF settoriali possono essere un valido strumento per gli investitori che desiderano adeguare la loro esposizione di portafoglio alle mutevoli condizioni economiche, ad esempio aumentando l'allocazione ad alcuni settori durante la fase di espansione dell'economia e ad altri durante la fase di recessione.



Chris Mellor, Responsabile di EMEA
ETF Equity Product Management
di Invesco

News

- **Lyxor lancia un ETF MSCI China a basso costo**

Quotazione sulla Borsa di Londra per il Lyxor MSCI China UCITS ETF. Il fondo replica l'MSCI China Index, acquisendo le performance azionarie di società cinesi quotate a grande e media capitalizzazione su più classi di azioni, comprese le azioni A. Il fondo ha un TER dello 0,30%, metà del prezzo delle offerte rivali. L'indice sottostante contiene oltre 460 titoli con un'esposizione significativa ai settori dell'information technology (36,5%) e dei finanziari (22,6%).

- **Deflussi dai cloni sull'oro nel terzo trimestre**

La domanda globale di oro è rimasta stabile nel terzo trimestre del 2018 a 964 tonnellate, in rialzo di appena 6 tonnellate su base annua. Dall'ultimo rapporto "Gold Demand Trends" del World Gold Council emerge che il robusto acquisto da parte delle banche centrali e l'aumento del 13% della domanda al consumo hanno compensato ampi deflussi dagli ETF sull'oro (103 tonnellate nel terzo trimestre del 2018). Il Nord America ha rappresentato il 73% dei deflussi.

ABBONATI AL MAGAZINE



12 numeri di Wall Street Italia
a soli **39,90€** anziché 69,90€

24 numeri di Wall Street Italia
a soli **69,90€** anziché 120,00€

visita il sito:

www.wallstreetitalia.com/edicola

Investimenti sostenibili, BlackRock vede boom ETF ESG nel prossimo decennio

ETF ESG pronti a prendere posto nella parte 'core' del portafoglio. iShares lancia sei nuovi ETF ESG, portafogli modello e analisi di dati



La via degli investimenti sostenibili si fa sempre più largo tra gli investitori e sta invadendo l'universo degli strumenti d'investimento. L'implementazione di criteri ESG (environmental, social and governance) in tutto il portafoglio è una tendenza in atto già da tempo che si è accentuata notevolmente nell'ultimo anno. Il 70% degli investitori istituzionali, stando a un'indagine di Morgan Stanley, ha già implementato strategie ESG e ben l'84% è pronto a considerare la possibilità di integrare queste strategie nel proprio processo di investimento.

Sul mercato ETF questa tendenza è decisamente evidente con il continuo lancio di replicanti che soddisfano i criteri ESG. Ultima novità in ordine di tempo sono i sei nuovi Etf Sustainable Core lanciati da iShares e che vano ad aggiungersi ai 15

Etf Esg Ucits con nuove informazioni sui dati ESG, portafogli modello e analisi di portafoglio.

La nuova gamma ETF Sustainable Core di iShares qualifica i fondi ESG come componente core dei portafogli ed, essendo registrati anche in Italia, risultano disponibili per i soli investitori istituzionali.

Corsa agli ESG è solo all'inizio

Nelle scorse settimane il ceo di BlackRock, Larry Fink, ha rimarcato che gli investitori non hanno dovuto sacrificare i rendimenti quando hanno ottenuto un'esposizione ai prodotti ESG. Gli ETF di ESG hanno attualmente \$ 25 miliardi

di asset under management (AUM) a livello globale con una quota di mercato di BlackRock pari a \$ 7 miliardi. Il colosso dell'asset management che attraverso iShares è leader globale tra gli ETF, intende diventare un leader globale nel settore degli investimenti sostenibili e vede gli asset investiti in ETF ESG a livello globale raggiungere quota 400 miliardi di dollari entro il 2028.

"Siamo solo nelle prime fasi. L'investimento sostenibile sarà una componente fondamentale per il modo in cui tutti investiranno nel futuro", ha detto Fink in un'intervista al Financial Times. BlackRock è stato il pioniere della gamma Core ETF in Europa quattro anni fa creata per aiutare gli investitori a lungo termine a costruire portafogli ancora più efficienti.

La gamma iShares Sustainable Core

La gamma Sustainable Core comprende sei nuovi fondi ETF ESG che hanno come benchmark gli indici MSCI che escludono l'esposizione a produttori di armi controverse, armi nucleari, armi da fuoco civili, tabacco, società implicate nella violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, combustibili fossili e sabbie bituminose. "Così come gli ETF iShares Core hanno semplificato l'esperienza degli investitori, riteniamo che questa gamma complementare svolgerà un ruolo chiave nel posizionare gli investimenti sostenibili nella parte core dei portafogli degli investitori", ha affermato Stephen Cohen, Head iShares EMEA- BlackRock.

"Stiamo osservando una crescente domanda tra asset owners e gestori patrimoniali nell'adozione dei criteri ambientali, sociali e di governance al fine di gestire in modo efficiente i loro portafogli di investimento - argomenta Baer Pettit,

Presidente di MSCI - . Questo lancio è alla base dell'impegno di MSCI nel monitorare l'evoluzione del quadro normativo e di fornire soluzioni innovative a livello di indici per rispondere alle esigenze degli investitori. Con questo obiettivo, MSCI ha creato un indice standard con selezione ESG facilmente utilizzabile ed implementabile dai nostri clienti".

"Le società più performanti in ottica ESG sono più resilienti e questo ha determinato un cambio evidente nell'approccio all'investimento sostenibile e nel chiedersi non solo il "Perché?" ma più specificatamente il "Perché no?", afferma Philipp Hildebrand, Vice Chairman di BlackRock.

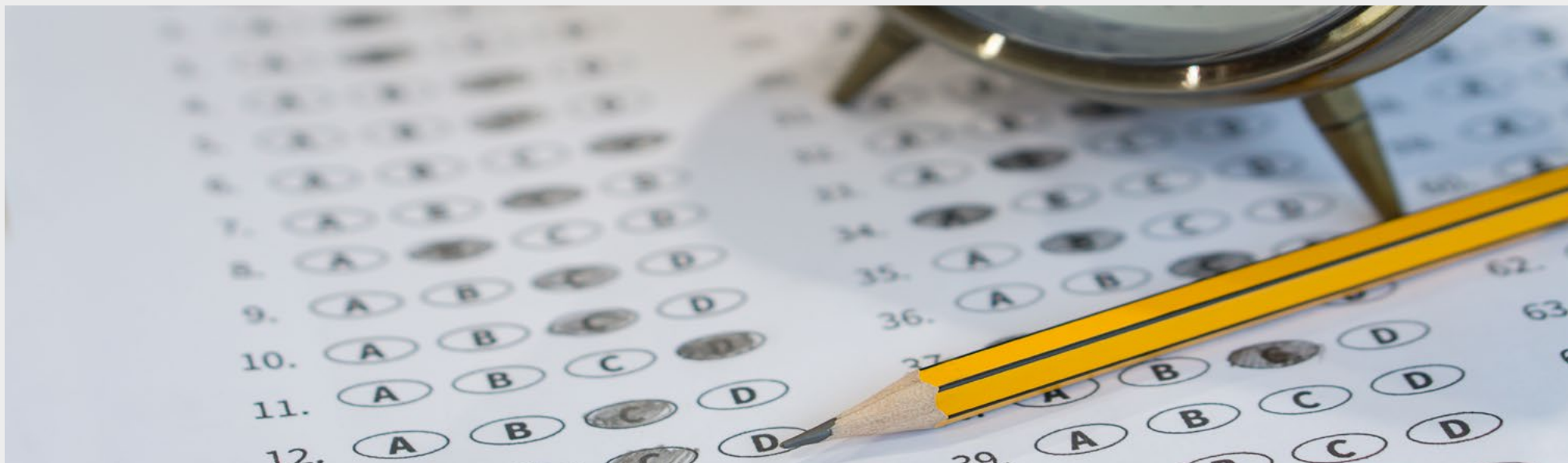
I NUOVI ETF ESG DI ISHARES

NOME DEL FONDO	TICKER	TOTAL EXPENSE RATIO
iShares MSCI World ESG Screened UCITS ETF	SAWD	20 bps
iShares MSCI Japan ESG Screened UCITS ETF	SAJP	20 bps
iShares MSCI Emerging Markets IMI ESG Screened UCITS ETF	SAEM	18 bps
iShares MSCI Europe ESG Screened UCITS ETF	SAEU	12 bps
iShares MSCI EMU ESG Screened UCITS ETF	SAUM	12 bps
iShares MSCI USA ESG Screened UCITS ETF	SASU	7 bps

Fonte: BlackRock

Stress test bancari: indicazioni rassicuranti per le banche italiane, il focus ritorna sulle trimestrali e sulla manovra finanziaria

Nel complesso, le banche europee hanno mostrato una buona capacità di tenuta a fronte delle condizioni di stress ipotizzate nello scenario avverso



Il 2 novembre l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha pubblicato i risultati degli stress test sulle maggiori banche europee. Sono state esaminate 48 banche (di cui 33 vigilate direttamente dalla BCE), i cui attivi costituiscono, considerati nel loro insieme, circa il 70% degli asset dell'industria bancaria europea. Per l'Italia sono stati inclusi nell'esercizio quattro gruppi bancari: Banco BPM, Intesa Sanpaolo, Unicredit e UBI Banca. Banca MPS, presente nello stress test del 2016, è stata invece esclusa in questa edizione, in quanto è in corso un articolato piano di ristrutturazione concordato con la Commissione Europea.

Lo stress test ha coperto un orizzonte temporale di tre anni (2018-20) ed è stato condotto in base a un'ipotesi di bilancio statico al dicembre 2017 senza considerare eventuali operazioni decise nel corso del 2018, ad esempio cessioni di crediti deteriorati. L'utilizzo del "bilancio statico" costituisce un limite importante di tale simulazione, in particolare nel caso di realtà che sono in fase di trasformazione.

L'esercizio ha fatto riferimento a uno scenario macroeconomico di base (baseline) e a uno sfavorevole (adverse), definito dalla BCE e dal Comitato Europeo per il

Rischio Sistemico (ESRB – European Systemic Risk Board) e caratterizzato da recessione, significativo rialzo dei tassi, crollo dei prezzi immobiliari.

Dal punto di vista metodologico non sono stati apportati significativi cambiamenti, a parte il fatto che, rispetto al 2016, l'esercizio di quest'anno ha incluso l'introduzione dal 1° gennaio del principio contabile IFRS 9 per la rilevazione delle perdite sui crediti e sulle altre attività finanziarie. Tale principio adotta un modello che si basa sulla probabilità che si verifichi una perdita in futuro, ovvero introduce una logica di "perdita attesa" che consente di iscrivere le rettifiche in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare i conti economici al manifestarsi degli eventi di perdita.

I risultati dell'esercizio si basano sul confronto tra i valori assunti dall'indicatore relativo al patrimonio di migliore qualità (CET1 ratio) al 31 dicembre 2017 (inizio esercizio) e al 31 dicembre 2020 (fine esercizio). Al fine di rappresentare correttamente gli effetti connessi con la graduale applicazione (phase in) di disposizioni transitorie di tipo contabile o prudenziale, i risultati sono calcolati sia "a regime" (fully loaded), sia su base "transitoria" (transitional).

I risultati emersi confluiranno nel processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP, acronimo per Supervisory Review and Evaluation Process, SREP) e contribuiranno a fissare i target patrimoniali che ciascuna banca sarà tenuta a rispettare nel 2019.

Nel complesso, le banche europee hanno mostrato una buona capacità di tenuta

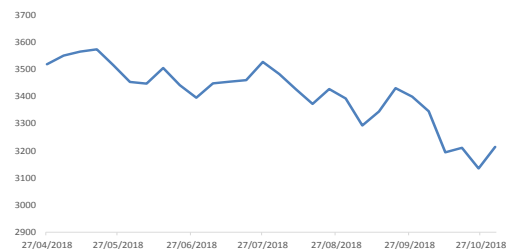
a fronte delle condizioni di stress ipotizzate nello scenario avverso e i risultati confermano il generale miglioramento della solidità del sistema bancario europeo. Le 33 banche direttamente vigilate dalla BCE hanno evidenziato un CET1 medio del 13,7%, rispetto al 12,2% del 2016. Nello scenario avverso la riduzione del CET1 medio è risultata pari a 380pb, dai 330pb del 2016: la maggiore riduzione di capitale deriva non solo da uno scenario macroeconomico avverso più severo, ma anche dall'introduzione del principio contabile IFRS 9. Il CET1 medio resta comunque in zona di sicurezza al 9,9% (8,8% nel 2016; fonte BCE, comunicato stampa del 2 novembre 2018).

Per le quattro banche italiane incluse nel campione la riduzione media ponderata del CET1 ratio nello scenario avverso è pari a 390pb, un esito assolutamente allineato con quello medio del complesso delle banche incluse nel campione. Pur con ampie differenze, peraltro attese, tra le quattro diverse realtà incluse nello stress test, il CET1 medio delle banche italiane in ipotesi di scenario avverso ha fornito conferma della buona resilienza del sistema bancario domestico.

In conclusione, malgrado le indicazioni emerse dallo stress test siano state nel complesso soddisfacenti, i risultati delle prossime relazioni trimestrali e, soprattutto, l'evoluzione dello scenario di finanza pubblica e le eventuali tensioni sui titoli di stato domestici rappresenteranno nei prossimi mesi i principali fattori che guideranno la valutazione delle banche italiane e il premio al rischio sui bond sia senior che subordinati.

La pagina dei numeri di ETF News

Europa - Indice EuroStoxx 50



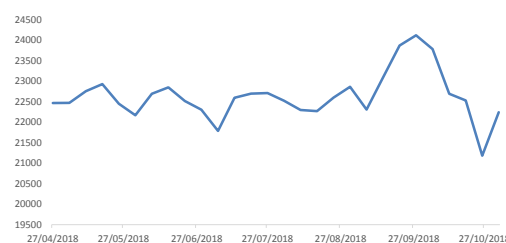
	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Eurostoxx50	3217	-7,78	-9,53	-12,76
Ftse Mib	19281	-11,14	-21,20	-16,64
Dax30	11495	-8,78	-10,35	-14,68
Ftse100	7104	-7,40	-6,22	-6,16

Usa - Indice S&P 500



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Dow Jones	25271	-0,16	4,94	8,12
S&P 500	2723	-3,93	2,81	5,68
Nasdaq	6965	-6,75	2,48	9,88
Russell 2000	1548	-8,12	-1,16	3,31

Far East - Indice Nikkei



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Giappone	21899	-1,60	-1,45	-1,78
Cina	895	-11,80	-16,97	-27,51
Russia	1135	0,32	0,19	3,55
Brasile	88419	10,55	7,80	20,57

Commodity - Indice CRB



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Crb	192	-0,70	-5,25	0,01
Petrolio Wti	63	-8,84	-9,77	9,69
Oro	1232	2,26	-5,99	-3,57
Cacao	374	0,74	-6,27	7,40

Nelle tabelle sono riportati solamente gli Etf quotati sul segmento ETFplus di Borsa Italiana Spa. I dati sono elaborati su base quindicinale. Il trend indicato nelle ultime due colonne è dato dall'incrocio di due medie mobili. Per quella di breve periodo, l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 5 giorni perfora verso l'alto quella a 20 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 5 giorni perfora verso il basso quella a 20 giorni. Per quello di medio termine l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 20 giorni perfora verso l'alto quella a 50 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 20 giorni perfora verso il basso quella a 50 giorni.

	PREZZO €	VOLUMI	PERF. % 1 MESE	PERF. % 6 MESI	TREND BT	TREND MT
I MIGLIORI A 1 MESE						
Ishares Msci Turkey	14,536	9024	18,89	-22,75	▲	▲
Lyxor Dj Turkey Titans 20	28,255	9190	18,37	-21,24	▲	▲
Ishares Msci Brazil	28,82	15735	13,76	4,76	▲	▲
Lyxor Brazil Ipovespa	18,526	54409	13,74	5,27	▲	▲
X Msci Brazil 1C	42	7435	13,31	6,11	▲	▲
I MIGLIORI A 6 MESI						
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	4,55	2416411	11,33	43,1	=	▲
Lyxor Ftse Mib D-1X Inv Bear	19,04	247544	5,76	20,47	=	▲
X Shortdax X2 Daily Swap	4,26	187178	10,12	20,03	▲	▲
Lyxor Daily Shortdax X2	4,48	187697	9,78	19,13	▲	▲
L&G Dax Daily 2X Short	5,22	78862	9,82	19,04	▲	▲
I PEGGIORI A 1 MESE						
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	5,88	701130	-11,98	-40,27	▼	▼
X Lev dax Daily Swap	96,71	8300	-10,22	-20,72	▼	▼
L&G Dax Daily 2X Long	251,65	1615	-10,11	-20,77	▼	▼
Lyxor Daily Lev Dax	89,18	7282	-10,06	-20,88	▼	▼
X S&P 500 2X Leveraged Swap	58,61	15291	-10,04	10,29	▼	▼
I PEGGIORI A 6 MESI						
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	5,88	701130	-11,98	-40,27	=	▼
Lyxor Ftse Athex Larg Cap	0,7512	166845	-5,18	-25,01	▼	▲
Ishares Msci Turkey	14,536	9024	18,89	-22,75	▼	▼
Lyxor Ftse Mib-Dist	18,674	461819	-5,75	-21,72	▼	▼
Lyxor Dj Turkey Titans 20	28,255	9190	18,37	-21,24	▼	▼
I PIÙ SCAMBIATI / QUANTITÀ						
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	4,55	2416411	11,33	43,1	=	▼
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	5,88	701130	-11,98	-40,27	=	▼
X S&P 500 2X Inverse Swap	1,68	671284	11,19	-2,8	▲	▲
Lyxor Ftse Mib-Dist	18,67	461819	-5,75	-21,72	=	▼
Ishares S&P 500	23,87	368796	-4,43	7,7	▲	▲
I PIÙ SCAMBIATI / VALORE						
Ishares Euro Stoxx 50	32,59	30626630	-3,94	-10,21	=	▼
Ishares Core S&P 500	233,6	19027110	-4,36	8,54	▼	▼
Ishares S&P 500 Eur-H	61,09	12822720	-5,68	2,24	▼	=
Ishares Msci Em	33,55	12713720	0,75	-9,18	▲	=
Ishares Msci World Eur-H	49,82	12240190	-5,27	-1,15	▼	▼

Fonte: Bloomberg - dati aggiornati al 07/11/2018

La riscossa di Turchia e Brasile

Il rally della Borsa del Brasile è proseguito dopo la vittoria al ballottaggio del populista Jair Bolsonaro. Il saldo dell'ultimo mese vede pertanto ancora una volta gli ETF legati all'azionario carioca si confermano tra i migliori con rialzi superiori al 13 per cento per l'iShares Msci Brazil e il Lyxor Brazil iBovespa. Meglio fanno solo due replicanti sulla Turchia con il mercato turco protagonista di un corposo rimbalzo dopo la debolezza della prima metà dell'anno. L'iShares Msci Turkey risulta il miglior performer con un +18,89%.

A sei mesi primeggiano i replicanti short sul Ftse Mib con +43% per il Lyxor Ftse Mib 2X Inv XBear, seguito a distanza dal Lyxor Ftse Mib 1X Inv XBear (+20,47%). Performance importante anche per il Lyxor Daily short Dax X2 (+20,03%).

Tra i peggiori ETF dell'ultimo mese si segnalano invece i ribassi consistenti dei prodotti long a leva sul Ftse Mib. Il Lyxor Ftse Mib 2X Leveraged segna un calo di quasi il 12 per cento. Molto male anche i long a leva due sul Dax complice la marcata debolezza delle ultime settimane dell'indice azionario tedesco. A sei mesi il clone peggiore è il Lyxor Ftse Mib 2X Leveraged con oltre -40%.

Tra i prodotti più scambiati per numero di pezzi figurano ancora una volta quelli legati a Piazza Affari. Il Lyxor UCITS ETF Ftse Mib 2X Inv Xbear primeggia con una media giornaliera di 2,41 milioni di pezzi. Segue il Lyxor Ftse Mib 2X Leveraged con transazioni medie per 701 mila pezzi. Tra i più scambiati per controvalore in prima posizione l'iShares Euro Stoxx 50 con 30,6 milioni di euro, seguito dall'iShares Core S&P 500 con 19 milioni di euro.

La presente newsletter ETF News ha carattere puramente informativo e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione di acquisto o vendita di strumenti finanziari. Il Documento è stato preparato da Brown Editore Srl (l'editore) in completa autonomia e riflette quindi esclusivamente le opinioni e le valutazioni dell'Editore stesso. Il presente Documento è distribuito per posta elettronica a chi è iscritto ai servizi di newsletter di Finanza.com ed a chi ne ha fatto richiesta, è destinato al pubblico indistinto e non può essere riprodotto o pubblicato, nemmeno in una sua parte, senza la preventiva autorizzazione scritta di Brown Editore Srl. Qualsiasi informazione, opinione, valutazione e previsione contenute nel presente Documento è stata ottenuta da fonti che gli Editori ritengono attendibili, ma della cui accuratezza e precisione l'editore non potrà essere ritenuto responsabile né possono assumersi responsabilità alcuna sulle conseguenze finanziarie, fiscali o di altra natura che potrebbero derivare dall'utilizzazione di tali informazioni.

4 ETF ESG Trend Leaders



La nuova frontiera degli investimenti ESG

I nuovi ETF "ESG Trend Leaders" di Lyxor* hanno l'obiettivo di replicare indici MSCI che selezionano le società nelle aree geografiche Eurozona, mercato mondiale, mercato USA, mercati emergenti¹ con solido rating ESG (rating di sostenibilità Ambientale, Sociale e di Governance) e che mostrano un trend positivo nell'andamento di tale rating. I quattro nuovi ETF "ESG Trend Leaders" portano la gamma degli ETF sostenibili di Lyxor ad un totale di 8 prodotti.

Nome ETF	Ticker di Bloomberg	ISIN	TER ²
Lyxor MSCI EMU ESG Trend Leaders (DR) UCITS ETF	EESG IM	LU1792117340	0,20%
Lyxor MSCI World ESG Trend Leaders (DR) UCITS ETF	WESG IM	LU1792117779	0,30%
Lyxor MSCI USA ESG Trend Leaders (DR) UCITS ETF	UESG IM	LU1792117696	0,25%
Lyxor MSCI EM ESG Trend Leaders UCITS ETF	MESG IM	LU1769088581	0,30%

The original pioneers

Contatti: www.ETF.it | info@ETF.it | 800 92.93.00 | Consulenti
02 89.63.25.00 | Istituzionali 02 89.63.25.28 | LYXOR <GO>



* I Lyxor ETF citati sono Fondi o Sicav francesi o lussemburghesi, gestiti da Lyxor International Asset Management (qui per brevità "Lyxor"), i cui prospetti sono stati approvati dalla AMF o dalla CSSF. Per la data di approvazione si rinvia ai Prospetti.

(1) Gli indici replicati dai 4 Lyxor ETF "ESG Trend Leaders" riportati in tabella sono (dall'alto verso il basso): MSCI EMU Select ESG Rating and Trend Leaders Net Return EUR Index, MSCI World Select ESG Rating and Trend Leaders Net Return USD Index, MSCI USA Select ESG Rating and Trend Leaders Net Return USD Index e MSCI EM Select ESG Rating and Trend Leaders Net Return USD Index.

(2) Il costo totale annuo dell'ETF (TER - Total Expense Ratio) non include i costi di negoziazione del proprio intermediario di riferimento, gli oneri fiscali ed eventuali altri costi e oneri.

Il valore degli ETF citati può aumentare o diminuire nel corso del tempo e l'investitore potrebbe non essere in grado di recuperare l'intero importo originariamente investito. Questo è un messaggio pubblicitario e non costituisce sollecitazione, offerta, consulenza o raccomandazione all'investimento. **Prima dell'investimento negli ETF citati si invita l'investitore a contattare i propri consulenti finanziari, fiscali, contabili e legali e a leggere attentamente i Prospetti, i "KIID" e i Documenti di Quotazione**, disponibili sul sito www.ETF.it e presso Société Générale, via Olona 2, 20123 Milano, dove sono illustrati in dettaglio i meccanismi di funzionamento, i fattori di rischio, i costi e il regime fiscale dei prodotti.